

Attenzione. Questo documento è stato elaborato per una visione conforme all'originale (100%)

Azienda Promozione Turistica
MADONNA DI CAMPIGLIO - PINZOLO - VAL RENDENA



L'ARMA DEI CARABINIERI
NELLA STORIA
mostra iconografica



Madonna di Campiglio - Sala Congressi Centro Rainalter
14 - 15 - 16 Agosto 1990

Dal mensile "Il Carabiniere" febbraio 1989
di Cesare Maestri



Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», è nato a Trento e vive a Madonna di Campiglio da circa sessant'anni. In simbiosi continua con le montagne. Dopo aver partecipato all'ultima fase dell'alpinismo romantico e alla prima di quello moderno, in costante evoluzione quanto a livelli tecnici, ora sulle sue Dolomiti ci va con l'elicottero. Assieme ai Carabinieri che aiutano lui e quelli del Soccorso Alpino, sia sulle rocce che sui ghiacciai, a salvare delle vite umane in pericolo. Fra le sue imprese, molte «prime» di prestigio, fra le quali ci piace ricordare l'«arrampicata artificiale» della Parete rossa della Roda di Vael e quella difficilissima, terribile, del Cerro Torre, nelle Ande, dove il grande Toni Egger perse la vita. Era il 1959, trent'anni fa. Da allora Maestri ha continuato il suo sodalizio con le alte cime, acquistando in saggezza e grazia, ma continuando a brontolare imperterrito contro gli avventurieri della montagna. In tutti i sensi. (p. r.).

Madonna di Campiglio, famoso centro turistico estivo e invernale posto a cavaliere della Valle Rendena e della Valle di Sole, perla incastonata fra il Parco Naturale del Brenta e dell'Adamello, non è un comune autonomo bensì frazione dei Comuni di Ragoli e di Pinzolo che la amministrano. A complicare le cose, usi civici, nonché antiche leggi ecclesiastiche e asburgiche, hanno fatto sì che Campiglio sia nata e

si sia sviluppata su terreni privati di proprietà di cinque Comuni limitrofi: Ragoli, Fisto Bocenago, Darè e Pinzolo i quali da Campiglio ricavano utili notevoli.

Questo tranquillo centro urbano, nel quale vivono circa 1.500 residenti, dà lavoro a migliaia di persone e può ospitare, fra alberghi, residences, case albergo, case private e multiproprietà, oltre 30 mila presenze. A queste cifre vanno aggiunti i lavoratori pendolari e gli ospiti di passaggio che possono a volte far registrare punte di 100 mila persone al giorno.

In questi periodi il traffico stradale registra la presenza di circa 3 mila macchine in una giornata, che possono arrivare a 5 mila nei giorni festivi. Questa invasione rende caotica la Viabilità rendendo impossibile il naturale scorrimento del traffico stradale.

Va da sé che la presenza di un così alto numero di ospiti fa di Campiglio una città con tutti i problemi che ne derivano, amplificati dal fatto che l'area urbana è così ridotta da concentrare in poco spazio problemi di traffico, di parcheggio, di ordine pubblico, di delinquenza e qualche volta di teppismo.

In questa realtà la Stazione dei Carabinieri di Campiglio sorveglianza, assiste, pattuglia e mantiene l'ordine con una estenuante diuturna presenza che, data l'etereogenità degli ospiti, richiede doti e capacità professionali, perfetta conoscenza delle leggi, conoscenza delle lingue, tanta fermezza e nello stesso tempo tanta cortesia e comprensione.

Oltre a svolgere i già citati ed impegnativi compiti istituzionali, i «Ragazzi» dell'Arma che militano a Campiglio si sono inseriti più profondamente nel tessuto sociale dando il loro valido e costante aiuto al Corpo soccorso alpino il quale, formato da guide alpine e da volontari, opera gratuitamente per salvare quegli alpinisti che per sfortuna o imperizia rimangono coinvolti negli incidenti di



montagna. In queste tristi occasioni guide alpine e Carabinieri operano insieme con l'unico scopo di portare velocemente a buon fine l'azione di soccorso. Questa loro presenza nel Corpo soccorso alpino implica giornate di massacranti allenamenti, perfetta conoscenza dei materiali e delle tecniche da usare e un grande affiatamento con le guide che hanno la responsabilità dell'opera di soccorso.

A questo gravoso impegno va aggiunto il meno pericoloso ma pur sempre pesante compito di sorvegliare le piste sciistiche frenando gli spericolati, assistendo gli sciatori in difficoltà e accollandosi il faticoso trasporto a valle di chi ha avuto la disgrazia di infortunarsi. Scendere con una barella carica per le ripide piste di Campiglio richiede capacità sciistiche non indifferenti e lunghi allenamenti che i «Ragazzi» dell'Arma si accollano con entusiasmo e dedizione. La loro presenza sulle piste è divenuta familiare. Un sicuro punto di riferimento per i nostri ospiti che, anno dopo anno, hanno imparato a conoscere e apprezzare. Un punto di riferimento che rende più sicure le loro vacanze e le loro discese.

I campigliani sanno tutto questo e perciò sono legati ai loro Carabinieri con tutto l'affetto, la stima, la riconoscenza e il rispetto dovuto a chi opera con fatica, rischiando la vita per un'intera comunità.



Corna Rossa. Via Maestri.



Campanile Basso. Carabinieri in arrampicata.

